

«Rimborsi in autostrada per cantieri e traffico, così funziona la nuova app»

di Andrea Ducci

Zaccheo (Autorità regolatoria dei trasporti): tutelare gli utenti che subiscono un disagio. Ristori sia in caso di ritardi per lavori, sia a causa di incidenti

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 29 maggio 2026)



Presidente Zaccheo qual è l'intervento che ha connotato il lavoro dell'Authority in quasi sei anni di mandato?

«In questi anni siamo intervenuti su tutti i settori dei trasporti. Il primo intervento importante — spiega Nicola Zaccheo, presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti dal 2020 — è stato in ambito aeroportuale, dove abbiamo predisposto misure regolatorie innovative, tenendo come leitmotiv la tutela dell'interesse di tutti: lo Stato, le imprese e gli investitori. Però il lavoro più importante riguarda le concessioni autostradali».

A cosa si riferisce?

«L'Autorità quando è nata nel 2011 non aveva competenze sulle autostrade e sulle concessioni in essere, poi con il decreto Genova, dopo il disastro del ponte Morandi, abbiamo avuto anche le competenze sulle concessioni vigenti. Anche in questo caso abbiamo incentrato l'attività sulla tutela degli utenti. E poi abbiamo fatto in modo che ci fosse una stretta correlazione tra gli investimenti realizzati e i meccanismi che riconoscono i pedaggi, riportando i rendimenti dei concessionari a valori di mercato».

In quale beneficio si è tradotto per l'utente?

«È un beneficio che verrà percepito nel medio termine, perché queste misure sono entrate in vigore dal primo gennaio di quest'anno. Ne vedremo gli effetti tra qualche anno, quando le tariffe non potranno aumentare, se non con una crescita graduale, e comunque mai superiore all'inflazione».

Dal primo giugno scatta il rimborso automatico del pedaggio per i ritardi a causa dei cantieri e del blocco del traffico sulle autostrade.

«Sì, ed è una novità a livello europeo. Abbiamo previsto che i concessionari riconoscano direttamente all'utente un rimborso nel caso di ritardi dovuti sia ai cantieri, sia al blocco del traffico per incidenti o altri eventi».

Quando è previsto il ristoro?

«Il principio si fonda sul pay per use: si paga per ciò che si utilizza. Chi rimane bloccato in autostrada non beneficia di un servizio e subisce un disagio. Così nel caso di cantieri abbiamo stabilito che il rimborso è sempre dovuto, indipendentemente dall'entità del ritardo, per i percorsi al di sotto di 30 chilometri, cioè quelli effettuati da chi prende l'autostrada per motivi di pendolarismo. Per un tragitto tra i 30 e i 50 chilometri il rimborso scatta per ritardi di almeno 10 minuti, mentre nei tragitti di oltre 50 chilometri il ristoro si ottiene per ritardi superiori a 15 minuti.

Se invece il ritardo è causato dal blocco del traffico per incidente o maltempo?

«Per disservizi non dipendenti dal concessionario, quindi, per esempio, un incidente, un evento atmosferico, un incendio, abbiamo previsto rimborsi pari al 50% del pedaggio se il ritardo è compreso tra i 60 e 119 minuti, del 75% nel caso in cui il blocco è compreso tra i 120 e 179 minuti, infine dalle 3 ore in poi c'è il rimborso integrale del pedaggio, ossia il 100%».

I rimborsi dai concessionari come funzioneranno?

«La novità ulteriore prevede l'introduzione di un'unica app nazionale operativa dal primo di giugno per garantire informazioni sulla viabilità e rimborsi automatici, in caso di ritardi. L'utenza si vedrà, insomma, riconosciuto direttamente sulla propria carta di credito il ristoro. In assenza dell'applicazione è possibile chiedere il rimborso tramite numeri verdi o sportelli digitali dedicati, resi disponibili dai concessionari».

In quali casi non scatta il ristoro?

«Non sono previsti rimborsi per importi sotto i 10 centesimi di euro. Esclusi i ritardi da cantieri

emergenziali installati a seguito di incidenti, a meno che non blocchino il traffico e allora si ha comunque il rimborso».